

La sentenza della corte suprema è attesa per oggi. Ecco le strategie per le imprese

Data Stampa 6901-Data Stampa 6901

Dazi, pressing sui rimborsi

La prospettiva nel caso di bocciatura delle tariffe Usa

DI SARA ARMELLA

E TATIANA SALVI

Cresce l'attesa per la sentenza della Corte Suprema USA sui dazi introdotti dall'Amministrazione Trump, che secondo alcune indiscrezioni dovrebbe essere pubblicata, oggi, venerdì 9 gennaio. Se i dazi dovessero essere annullati, la pronuncia potrebbe aprire la strada ai rimborsi, ma soltanto per le aziende che non hanno ancora liquidato gli importi dovuti o che hanno già presentato ricorso alla Corte del Commercio internazionale degli Stati Uniti. Aspettando la sentenza, pertanto, c'è il rischio di arrivare fuori tempo massimo.

Il caso all'esame della Corte Suprema riguarda l'uso dell'International Emergency Economic Powers Act (IEEPA), una legge del 1977 che autorizza alcune misure eccezionali per far fronte a una situazione di emergenza nazionale. È proprio sulla base di questa norma che il Presidente Trump ha adottato tariffe generalizzate su centinaia di miliardi di dollari di prodotti importati negli Stati Uniti. Per giustificare tali misure, infatti, l'Amministrazione USA è arrivata a definire il deficit commerciale come una situazione di emergenza nazionale.

L'articolo 1, sezione 8 della Costituzione americana prevede, tuttavia, che i dazi possano essere introdotti soltanto dal Congresso. La sentenza della Corte Suprema stabilirà se il Presidente ha abusato dei propri poteri, ricorrendo a questa speciale normativa per introdurre tariffe personalizzate alla frontiera.

La decisione è destinata a segnare un'importante svolta nella guerra commerciale avviata da

Trump.

Se i dazi dovessero essere annullati con efficacia retroattiva, la sentenza potrebbe dare il via ai rimborsi. La restituzione degli importi versati non sarà comunque automatica, ma dovrà essere autorizzata dalla Corte del Commercio internazionale.

A beneficiare di questa importante opportunità, inoltre, saranno soltanto le aziende che hanno già presentato ricorso alla Corte del Commercio internazionale USA o che non hanno ancora liquidato i dazi dovuti alla Dogana USA.

Per questo motivo, in attesa della sentenza, il Customs Border Protection sta rifiutando molte richieste di proroga per la liquidazione dei dazi IEEPA. L'obiettivo è evitare che le imprese possano ritardare il pagamento dei dazi in attesa della decisione dei giudici supremi.

La maggior parte degli importatori USA, inoltre, si è già rivolta alla Corte del Commercio internazionale (CIT) per assicurarsi la possibilità di ottenere il rimborso nel caso in cui i dazi dovessero essere annullati. Le aziende che hanno già anticipato un'azione legale hanno il vantaggio di potersi rivolgere alla giurisdizione della CIT. In base ai precedenti, molti commentatori USA affermano che una bocciatura della Corte Suprema potrebbe giovare soltanto a chi ha una causa di rimborso già avviata e che, dopo la sentenza, la Corte del Commercio internazionale probabilmente non accoglierà nuovi ricorsi. Di conseguenza, l'assenza di una causa pendente potrebbe rendere il rimborso estremamente difficile, se non addirittura impossibile.

La decisione è destinata a segnare un'importante svolta nella guerra commerciale avviata da



Trump visto dalla Casa Bianca sui dazi

